

Cellule killer contro la leucemia

Prodotte nella Cell factory del **San Matteo** aiutano a diminuire le recidive

Alla "Fabbrica delle cellule" del **San Matteo** si addestrano globuli bianchi killer che, iniettati nei bimbi malati di tumore, uccidono le cellule infette. La Cell Factory del policlinico è uno dei pochi laboratori italiani focalizzati nella cura del paziente oncoematologico e autorizzati dall'Agenzia italiana del farmaco alla produzione sterile ad uso farmacologico di prodotti di terapia cellulare.

Tra le cellule prodotte ci sono i globuli bianchi che vengono "educati" in laboratorio a riconoscere ed uccidere le cellule infette o le cellule leucemiche. La somministrazione di queste linee cellulari permette il trattamento di gravi infezioni virali e la prevenzione o il trattamento

della recidiva leucemica. «Queste cellule killer - racconta Patrizia Comoli, responsabile della struttura - addestrate e armate in laboratorio per combattere le leucemie, sono state reiniettate, a distanza di un mese circa dal trapianto di cellule staminali, a sei piccoli pazienti leucemici del reparto di Oncoematologia Pediatrica diretto da Marco Zecca. All'interno dell'organismo, le cellule reiniettate hanno organizzato una strategia di prevenzione e d'attacco per evitare la ricrescita di cellule tumorali». Nei prossimi giorni, in occasione del convegno nazionale dell'Associazione italiana di oncoematologia pediatrica, i ricercatori pavese presenteranno per la prima

volta, in sessione plenaria, i risultati preliminari di questa operazione.

La Cell Factory del **San Matteo** produce anche farmaci cellulari in grado di combattere infezioni virali resistenti alle comuni terapie antivirali, o infezioni da virus emergenti per le quali ad oggi non esiste cura. Proprio per questa attività la Cell Factory riceve richieste settimanali da ospedali nazionali, privi degli strumenti necessari per provvedere autonomamente, e da pazienti provenienti da altre nazioni europee, come Inghilterra, Germania, Francia e Svizzera: nel 2017 le richieste sono state una ottantina dall'Italia e una ventina dall'estero. (a.gh.)



La scoperta pavese sarà presentata al Convegno nazionale Oncoematologia

